

RASSEGNA STAMPA

del

20/12/2013

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-12-2013 al 20-12-2013

19-12-2013 Agronotizie.com	
Legge di stabilità, accesso a tre fondi per le imprese agricole	1
19-12-2013 Eco dalle Città	
Discarica Monti dell'Ortaccio, disposti altri accertamenti tecnici	2
19-12-2013 Fai Informazione.it	
Immigrati: Librandi (Sc), chiarezza su fondi stanziati per Lampedusa	4
19-12-2013 HCMagazine.it	
Anche i complimenti del dipartimento della Protezione Civile Nazionale per il trasferimento dell'ospedale di Pistoia	5
20-12-2013 Il Cittadino	
pranzo di natale, duecento anziani hanno brindato all'anno nuovo	6
19-12-2013 Il Giornale di Castelnuovo Online	
Eventi atmosferici e sismici del 2013	7
19-12-2013 Il Giornale dell'arte.com	
È nata Restauratori Senza Frontiere, un'associazione di volontari per difendere e restaurare i beni culturali	10
19-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Piani di emergenza: ne sono dotati solo il 76% dei Comuni	11
19-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Torna il maltempo al nord Italia: pioggia e neve	12
19-12-2013 Il Giunco.net	
Sani: Nella legge di stabilità provvedimenti per le aziende agricole alluvionate	13
19-12-2013 Il Mattino (ed. Nazionale)	
Diego Del Pozzo Quartieri spagnoli, Italia è il titolo dei due reportage da un&#...	14
19-12-2013 Il Mondo.it	
Per AgustaWestland (Finmeccanica) contratto 1,15 mld in Norvegia	15
19-12-2013 Il Sole 24 Ore Online	
Dopo il terremoto Ital-frutta inaugura il nuovo stabilimento modenese 11 mila mq ricostruiti, 12,3 milioni di investimento	16
19-12-2013 Il Sole 24 Ore Online	
Legge stabilità in aula: Web tax soft, 800 emendamenti verso la fiducia	17
19-12-2013 La Repubblica	
il volontariato deve puntare ai fondi europei - federico gelli	19
19-12-2013 Mediaddress.it	
SIRIA: URGE ASSISTENZA UMANITARIA TRANSFRONTALIERA	20
19-12-2013 Rassegna.it	
Edilizia, Fillea: «Basta consumo del suolo»	21
19-12-2013 Wall Street Italia.com	
Fillea Cgil: stop a consumo suolo, serve discontinuità nelle costruzioni	23
19-12-2013 noodls	
Sicurezza e protezione civile i temi del Comitato Misto italo-francese riunito a Nizza	25
19-12-2013 noodls	
19 dicembre 2013 - Un bilancio dei progetti di Tavolo povertà: banco farmaceutico solidale e raccolta coperte	26
20-12-2013 noodls	
Tutto pronto per il "piano neve e ghiaccio"	27

Legge di stabilità, accesso a tre fondi per le imprese agricole

- AgroNotizie - Economia e politica

Agronotizie.com

"Legge di stabilità, accesso a tre fondi per le imprese agricole"

Data: 19/12/2013

Indietro

Legge di stabilità, accesso a tre fondi per le imprese agricole

Misure di sostegno per i danni da calamità naturali. Luca Sani, presidente della CommAgri della Camera: "Risorse parziali, ma che possono fare da moltiplicatore per erogazioni bancarie"

Legge di stabilità, inseriti tre provvedimenti a sostegno delle aziende agricole

"Su proposta della CommAgri la Legge di stabilità ha recepito tre provvedimenti significativi per il settore agricolo, inseriti ai commi 200, 70 bis e 70 ter - spiega il presidente Luca Sani - Nel primo caso le attività agricole sono state inserite fra quelle destinatarie di contributi per scorte e beni strumentali danneggiati da eventi emergenziali, a valere sullo specifico Fondo di 26,5 milioni per interventi in conto capitale istituito presso il ministero dell'Economia e delle finanze. I danni risarcibili dovranno essere in nesso di causalità con l'evento per cui è stato dichiarato lo stato d'emergenza e dovranno essere certificati con perizia giurata.

Un secondo provvedimento assegna al Dipartimento di protezione civile uno stanziamento valutabile in 50 milioni per il 2014, e altrettanti per il 2015 e 2016, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione (periodo di programmazione 2007-2013 e 2014-2020). Risorse destinate a interventi in conto capitale nei territori colpiti da eventi calamitosi a partire dal 2009.

Infine è stato rifinanziato per 30 milioni il Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio istituito con il decreto-legge 25 giugno 2008, numero 112".

Il presidente Sani definisce i provvedimenti "una risposta parziale ma significativa", soprattutto tenendo conto delle calamità naturali che hanno colpito diverse Regioni negli ultimi due anni.

"Il fatto che la gran parte delle risorse siano state destinate a interventi prevalentemente in conto capitale, e non a indennizzi diretti, costituisce senza dubbio una limitazione - nota Sani - ma per contro, se ben gestite, esse possono generare un effetto di moltiplicazione rispetto alla mole di finanziamenti erogabili alle imprese attraverso il sistema bancario".

Discarica Monti dell'Ortaccio, disposti altri accertamenti tecnici

- ECO dalle CITTA'

Eco dalle Città

"Discarica Monti dell'Ortaccio, disposti altri accertamenti tecnici"

Data: **19/12/2013**

Indietro

Napoli e Roma più antismog di Milano e Torino

di Paolo Hutter

del 17 dicembre 2013 Il traffico romano e napoletano è in genere più caotico di quello milanese e …

A Rogoredo non c'è (più) la sala d'aspetto

di Michele Merola

del 17 dicembre 2013 A Milano in questi giorni la temperatura di mattina è sempre intorno agli 0 gradi. Ma a …

Se il car sharing diventa un boomerang

di Giulio Gonella

del 11 dicembre 2013 Alla conferenza di presentazione del progetto Greenmove a Milano, a cui ho partecipato, si &egrav…

A Natale siamo tutti più buoni (a sprecare)

di Lorenzo Fracastoro dalla Non città di Yellowstone

del 09 dicembre 2013 L'altro giorno, mentre ascoltavo RaiNews 24, ho sentito una frase che suonava più o …

Il Governo svedese schiera le sue aziende per dare il buon esempio

di Silvia Ricci

del 05 dicembre 2013 Mi sono imbattuta in questo interessante articolo/analisi sul ruolo che il Governo svedese ha dec…

Se il mare si popola di pesci, state sicuri che arrivano gli squali

di Giuseppe Piras

del 20 novembre 2013 I ciclisti stanno aumentando vertiginosamente, questo è certo. Nessuno si è dato la…

Luci sulle città del futuro

di Paolo Piacentini

del 13 novembre 2013 Nel mio girovagare per la città osservo molto e soprattutto ascolto le battute ed i commen…

Leggi tutti i post

Rifiuti > Politiche, piani generali

Discarica Monti dell'Ortaccio, disposti altri accertamenti tecnici

L'associazione Raggio Verde rende nota in un comunicato la situazione del sito Monti dell'Ortaccio, dove si pensa di aprire una nuova discarica. Previsti altri accertamenti e il TAR ha rinviato la causa a maggio 2014

giovedì 19 dicembre 2013 12:19

Discarica Monti dell'Ortaccio, disposti altri accertamenti tecnici

clicca sull'immagine per ingrandire

Prosegue la vicenda su Monti dell'Ortaccio, sito del Colari in cui potrebbe sorgere una discarica. Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa del Consiglio direttivo di Raggio Verde, l'associazione che si batte affinché Monti dell'Ortaccio non diventi la discarica romana: a settembre l'associazione aveva reso noto lo studio della Sapienza che dimostra il rischio idrogeologico dell'area a cui il Commissario Goffredo Sottile ha rilasciato l'Aia (Autorizzazione Integrata Ambientale). Ma adesso un nuovo studio dell'Università di Padova richiesto dal Colari sembrerebbe essere per Sottile "possibilistico". Urgono dunque ulteriori accertamenti.

"A seguito del deposito al TAR da parte della nostra associazione dello studio idrogeologico elaborato dall'Università La Sapienza su incarico del Colari, studio che, ricordiamo, giudica inidoneo il sito di Monti dell'Ortaccio per la costruzione della discarica, il TAR ha dato termine al Colari per depositare un altro studio idrogeologico, questa volta elaborato dall'Università di Padova. Tale studio, depositato un paio di giorni fa in processo dal Commissario per l'emergenza Sottile, è da quest'ultimo definito "apparentemente possibilistico" ma bisognoso di ulteriori approfondimenti. Considerato che lo studio de "La Sapienza" che il Commissario riconosce di non aver letto, dà parere negativo, il Commissario chiede che il Tribunale disponga un accertamento tecnico, previa riunione del processo incardinato da Raggio Verde, con quello promosso dal Comune di Roma. L'associazione si è associata alla richiesta di riunione del processo a quello del Comune di Roma e ha chiesto un rinvio per esaminare il nuovo studio.

Il TAR ha rinviato la causa per il merito al 28.05.2014, previa riunione di tutti i processi aventi ad oggetto l'impugnativa dell'AIA del Commissario. Il 28.05.2014 si terrà una pubblica udienza e vedremo gli sviluppi che questo complesso processo avrà".

Leggi anche:

Discarica Monti dell'Ortaccio, Raggio Verde: c'è il rischio idrogeologico

Tar del Lazio: ok ai lavori a Monti dell'Ortaccio, ma divieto di portarci rifiuti

Discarica Monti dell'Ortaccio, Orlando: "Io non firmo"

Immigrati: Librandi (Sc), chiarezza su fondi stanziati per Lampedusa

Fai info - (pmq)

Fai Informazione.it

"Immigrati: Librandi (Sc), chiarezza su fondi stanziati per Lampedusa"

Data: **19/12/2013**

Indietro

Immigrati: Librandi (Sc), chiarezza su fondi stanziati per Lampedusa

8

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

19/12/2013

(ASCA) - Roma, 18 dic "Zona Franca operativa, chiarezza sui 26 milioni di euro, stanziati dal governo nel 2011, incamerati dalla Protezione Civile, per lavori che non sono mai partiti e stop alla richieste vessatorie di restituzione degli importi relativi ai tributi da rateizzare". Questo ha dichiarato a Intelligo News (quotidiano on line diretto da Fabio Torriero) Gianfranco Librandi, deputato di Scelta Civica, membro della Commissione Bilancio della Camera, tra i firmatari dell'interpellanza urgente del suo partito che oggi e' stata illustrata nel corso di una conferenza-stampa che si e' svolta presso la Sala-Stampa della Camera...

Anche i complimenti del dipartimento della Protezione Civile Nazionale per il trasferimento dell'ospedale di Pistoia

| HCMagazine

HCMagazine.it*"Anche i complimenti del dipartimento della Protezione Civile Nazionale per il trasferimento dell'ospedale di Pistoia"*Data: **19/12/2013**

Indietro

Anche i complimenti del dipartimento della Protezione Civile Nazionale per il trasferimento dell'ospedale di Pistoia

Anche il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri si è complimentata con la ASL3 per le modalità organizzative che sono state attuate per il trasferimento dell'ospedale di Pistoia. A seguito del Seminario di Studio "Trasferimento dell'Ospedale di Pistoia, un modello e strumenti per la gestione delle maxiemergenze" che si svolto sabato scorso nella sede del polo universitario pistoiese, con la partecipazione di numerosi professionisti sanitari sia delle aziende che del volontariato è giunto alla direzione aziendale l'apprezzamento da parte del dottor Federico Federighi, responsabile nazionale del servizio di emergenza sanitaria e assistenza sanitaria della Protezione Civile. A sua volta la direzione aziendale si è complimentata con gli operatori dell'Azienda ed il Volontariato che hanno attuato il trasferimento.

All'iniziativa, tra gli altri, avevano anche partecipato Francesco Bermano presidente Società Italiana Sistema 118, Riccardo Tartaglia, responsabile regionale della gestione rischio clinico, Alessandro Vannucchi del coordinamento provinciale Misericordie- Pistoia soccorso, oltre a dirigenti, medici ed infermieri che avevano elaborato il progetto.

Il dottor Federighi oltre ad aver giudicato positivamente l'iniziativa di sabato scorso, nella quale sono state ripercorse le tappe più significative del trasferimento, ha definito "un evento molto interessante" tutta l'operazione che, lo ricordiamo, aveva coinvolto centinaia di persone.

"L'intera operazione di trasferimento, dalle sue fasi di studio e preparazione, a quella di attuazione, è stata decisamente istruttiva e i suoi risultati evidentemente brillanti. In particolare –ha scritto Federighi- sono emersi la raffinatezza del metodo di preparazione, la professionalità dell'esecuzione e l'intelligente sinergia tra le componenti professionali e quelle del volontariato. Vorrei esprimere la mia stima a tutti coloro che vi hanno avuto ruolo. Un ringraziamento particolare –conclude la nota- al dottor Piero Paolini, che ha avuto la cortesia di invitarci".

Si ricorda che per mettere a punto il trasferimento dell'Ospedale di Pistoia è stato impiegato oltre un anno di lavoro con il costante impegno degli operatori della AUSL3 nella programmazione e poi nella simulazione di tutte le delicate fasi di passaggio. Ora questa esperienza può diventare patrimonio di formazione per i medici, il personale infermieristico e tecnico sanitario di altre aziende sanitarie. Tutte le fasi del trasferimento sono documentate in un filmato sia come testimonianza sanitaria che storica: erano 600 anni che non veniva costruito un nuovo ospedale nella città di Pistoia.

Info: dr.ssa Daniela Ponticelli

Ufficio Stampa

Azienda USL3 Pistoia

Redazione HC Magazine

Giovedì, 19 Dicembre 2013

pranzo di natale, duecento anziani hanno brindato all'anno nuovo

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 20/12/2013

Indietro

pranzo di natale, duecento anziani hanno brindato all anno nuovo

Grande partecipazione di duecento anziani e pensionati di Mulazzano, Quartiano e Cassino d Alberi per il tradizionale pranzo di Natale, quest anno ospitati nella Sala della comunità dell Oratorio di Mulazzano. L iniziativa è stata organizzata da Auser consulta Mulazzano con il contributo dell amministrazione comunale di Mulazzano. Hanno partecipato oltre al sindaco Abele Guerini, gli assessori, i presidenti rappresentanti delle varie associazioni, don Gian Emilio Ardemani parroco di Mulazzano e Cassino d Alberi, i monsignori Luigi Rossi e Sandro Bozzarelli per la parrocchia di Quartiano, don Manuele Veronesi, la madre superiora della scuola materna Bersani di Mulazzano suor Ines, Lanza Rodolfo della Soc. Mutualistica di Mulazzano, il presidente Auser lodigiano Alessandro Manfredi, i volontari della Protezione civile di Mulazzano con il coordinatore Fazio Damiano e vicecoordinatore Omassi Faustino. Dopo i discorsi di rito, il presidente Dovera ha consegnato regalini e pergamene (vedi foto) a Faverani Bruna, Prina Emiliana, Tombolini Bruna (rappresentanti di Mulazzano); Monti Amalia, Tisacchi Rosalia (per Cassino); Noli Maria (per Quartiano). Il pranzo è stato animato dal Karaoke di Elena e Simona.

Eventi atmosferici e sismici del 2013

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Il Giornale di Castelnuovo Online

""

Data: **19/12/2013**

Indietro

Eventi atmosferici e sismici del 2013

Importanti avvisi da parte della Protezione Civile per i rimborsi

19/12/2013 - La redazione

Cronaca

Riceviamo due avvisi da parte della Protezione Civile che riguardano gli eventi atmosferici straordinari di fine ottobre 2013 e l'evento sismico di giugno 2013.

Intanto la deputata PD Raffaella Mariani annuncia lo stanziamento di fondi per gli eventi previsto nella legge di stabilità: "150 milioni in tre anni per le emergenze dei territori colpiti da calamità: sono previsti dalla Legge di Stabilità all'esame della Camera da oggi".

"Con l'approvazione dell'emendamento presentato dal Pd durante i lavori della Commissione Bilancio di Montecitorio, è stato inserito nella manovra il provvedimento che prevede l'erogazione di 50 milioni di euro all'anno, per i prossimi tre anni, destinati alle aree che hanno dovuto affrontare emergenze legate a calamità naturali, come alluvioni e eventi sismici, a partire dal 2009".

I fondi, spiega la parlamentare democratica, "sono destinati alla riparazione dei danni e ad interventi di messa in sicurezza del territorio: è un investimento per il futuro e riguarda da vicino la provincia di Lucca, che ha subito conseguenze pesanti a più riprese, sia a seguito del maltempo che delle scosse di terremoto ripetutesi in questo 2013.

Lo stanziamento consentirà di dare una risposta concreta ai cittadini, sia sul fronte dei danni materiali per offrire un sostegno al rilancio dello sviluppo, che su quello della sicurezza per gli anni a venire, con l'obiettivo di uscire dalla logica dell'emergenza investendo in prevenzione".

"Dalla Legge di Stabilità avremo inoltre a disposizione 60 milioni per la prevenzione che si aggiungeranno a quelli provenienti dal Fondo Coesione 2014-2020 che il Ministero dell'Ambiente dovrà concordare con quello per la Coesione Territoriale.

Le risorse – conclude Mariani - non saranno sicuramente sufficienti per riparare i danni cumulati negli ultimi anni ma riteniamo che il carattere pluriennale degli stanziamenti sia di grande aiuto".

Ecco le ordinanze:

Con Ordinanza del Capo della Protezione Civile N. 134 del 26 novembre 2013 si comunica che:

Articolo 8 Patrimonio Privato.

1. E' avviata l'attività di ricognizione del fabbisogno necessario per gli interventi strutturali di ripristino degli edifici privati, ivi compresi gli edifici vincolati, classificati in base alle differenti destinazioni d'uso, conformi alle disposizioni previste dalla normativa urbanistica, di pianificazione territoriale di settore ed edilizia, danneggiati o dichiarati inagibili e per i quali sia rinvenibile il nesso di causalità tra i danni subiti e l'evento, e comunque per i danni limitati a quelle parti strettamente connesse con la fruibilità dell'opera (elementi strutturali e parti comuni; coperture; impianti; infissi; finiture). In particolare, l'attività di ricognizione dovrà evidenziare per ogni edificio il numero delle unità immobiliari destinate ad abitazione principale e il relativo fabbisogno necessario per l'intervento di ripristino, ivi compreso quello relativo agli interventi sugli elementi strutturali e sulle parti comuni degli edifici.

2. La quantificazione dei dati relativi ai fabbisogni finanziari per i beni, avviene con autocertificazione della stima del danno e dell'eventuale copertura assicurativa, indicando la misura del risarcimento del danno, ove riconosciuto dall'assicurazione, in conseguenza del sinistro e i premi sostenuti nel quinquennio precedente.

a) La Richiesta dovrà essere sottoscritta sull'apposita Modulistica Allegata (Scheda B) per i soggetti che non avessero ancora presentato alcuna scheda

Eventi atmosferici e sismici del 2013

b) Per chi avesse già provveduto a compilare la scheda secondo la modulistica Regionale dovrà presentare la scheda integrativa di cui al Modello D.

Articolo 9 – Attività Economiche e Produttive

1. E' avviata l'attività di ricognizione relativa agli interventi e ai danni alle attività economiche e produttive.

2. L'attività di ricognizione comprende:

a) il fabbisogno necessario per il ripristino degli impianti, strutture , macchinari e attrezzature danneggiati per i quali sia rinvenibile il nesso di causalità tra i danni subiti e l'evento;

b) il prezzo di acquisto di scorte e materie prime, semilavorati e prodotti finiti, danneggiati o distrutti a causa degli eventi eccezionali e non più utilizzabili.

3. La . La quantificazione dei dati relativi ai fabbisogni finanziari per i beni, avviene con autocertificazione della stima del danno e dell'eventuale copertura assicurativa, indicando la misura del risarcimento del danno, ove riconosciuto dall'assicurazione, in conseguenza del sinistro e i premi sostenuti nel quinquennio precedente.

4. a) La Richiesta dovrà essere sottoscritta sull'apposita Modulistica Allegata (Scheda C) per i soggetti che non avessero ancora presentato alcuna scheda

b) Per chi avesse già provveduto a compilare la scheda secondo la modulistica Regionale dovrà presentare la scheda integrativa di cui al Modello D.

La Modulistica è disponibile sui siti internet dei Comuni di : Castelnuovo di Garfagnana:

www.comune.castelnuovodigarfagnana.lu.it Pieve Fosciana : www.comune.pievehosciana.lu.it Oppure potrà essere ritirata presso l'Ufficio Tecnico Associato – Settore Lavori Pubblici – Protezione Civile dei Comuni di Castelnuovo di Garfagnana e Pieve Fosciana sito in in Via Vallisneri 1 a Castelnuovo di Garfagnana. e dovrà essere riconsegnata all'ufficio protocollo dei Rispettivi Comuni ove a sede il fabbricato , improrogabilmente entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 20 Gennaio 2014.

Con Odinanza del Capo della Protezione Civile N. 129 del 22 novembre 2013:

Articolo 2 - Patrimonio Privato

1. E' avviata l'attività di ricognizione del fabbisogno necessario per gli interventi strutturali di ripristino degli edifici privati, ivi compresi gli edifici vincolati (ANCHE DI CULTO), classificati in base alle differenti destinazioni d'uso, conformi alle disposizioni previste dalla normativa urbanistica, di pianificazione territoriale di settore ed edilizia, danneggiati o dichiarati inagibili e per i quali sia rinvenibile il nesso di causalità tra i danni subiti e l'evento sismico del 21.06.2013, e comunque per i danni limitati a quelle parti strettamente connesse con la fruibilità dell'opera (elementi strutturali e parti comuni; coperture; impianti; infissi; finiture). In particolare, l'attività di ricognizione dovrà evidenziare per ogni edificio il numero delle unità immobiliari destinate ad abitazione principale e il relativo fabbisogno necessario per l'intervento di ripristino, ivi compreso quello relativo agli interventi sugli elementi strutturali e sulle parti comuni degli edifici.

2. La quantificazione dei dati relativi ai fabbisogni finanziari per i beni, avviene con autocertificazione della stima del danno e dell'eventuale copertura assicurativa, indicando la misura del risarcimento del danno, ove riconosciuto dall'assicurazione, in conseguenza del sinistro e i premi sostenuti nel quinquennio precedente.

La Richiesta dovrà essere sottoscritta sull'apposita Modulistica Allegata (Scheda B) Alla domanda dovranno essere Allegati eventuali copie di fatture per spese già sostenute in cui sia indicato chiaramente che l'intervento è avvenuto a seguito del sisma del 21 giugno 2013 oppure eventuali computi metrici per lavori da sostenere.

Articolo 3 – Attività Economiche e Produttive

1. E' avviata l'attività di ricognizione relativa agli interventi e ai danni alle attività economiche e produttive.

2. L'attività di ricognizione comprende :

a) il fabbisogno necessario per il ripristino degli impianti, strutture , macchinari e attrezzature danneggiati per i quali sia rinvenibile il nesso di causalità tra i danni subiti e l'evento;

b) il prezzo di acquisto di scorte e materie prime, semilavorati e prodotti finiti, danneggiati o distrutti a causa degli eventi eccezionali e non più utilizzabili.

3. La . La quantificazione dei dati relativi ai fabbisogni finanziari per i beni, avviene con autocertificazione della stima del danno e dell'eventuale copertura assicurativa, indicando la misura del risarcimento del danno, ove riconosciuto dall'assicurazione, in conseguenza del sinistro e i premi sostenuti nel quinquennio precedente.

Eventi atmosferici e sismici del 2013

4. La Richiesta dovrà essere sottoscritta sull'apposita Modulistica Allegata (Scheda C) Alla domanda dovranno essere Allegati eventuali copie di fatture per spese già sostenute in cui sia indicato chiaramente che l'intervento è avvenuto a seguito del sisma del 21 giugno 2013 oppure eventuali computi metrici per lavori da sostenere.

La Modulistica è disponibile sui siti internet dei Comuni di : Castelnuovo di Garfagnana:

www.comune.castelnuovodigarfagnana.lu.it Pieve Fosciana : www.comune.pievefosciana.lu.it Oppure potrà essere ritirata presso l'Ufficio Tecnico Associato – Settore Lavori Pubblici – Protezione Civile dei Comuni di Castelnuovo di Garfagnana e Pieve Fosciana sito in in Via Vallisneri 1 a Castelnuovo di Garfagnana. e dovrà essere riconsegnata all'ufficio protocollo dei Rispettivi Comuni ove a sede il fabbricato , improrogabilmente entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 4 Gennaio 2014.

Per Informazioni in entrambi i casi ci si può rivolgere a:

Geom. Suffredini Vincenzo oppure Geom. Pioli Francesca Tel. 0583.6448311 oppure 0583.6448309

È nata Restauratori Senza Frontiere, un'associazione di volontari per difendere e restaurare i beni culturali

Il Giornale dell'Arte -

Il Giornale dell'arte.com

"È nata Restauratori Senza Frontiere, un'associazione di volontari per difendere e restaurare i beni culturali"

Data: **20/12/2013**

Indietro

Notizie

CONDIVIDI

È nata Restauratori Senza Frontiere, un'associazione di volontari per difendere e restaurare i beni culturali Roma. È nata Restauratori Senza Frontiere Onlus Italia con un grande, ambizioso progetto: intervenire ovunque venga «messa in pericolo la salvaguardia del patrimonio culturale» nel nostro e di qualunque altro Paese.

Lo statuto parla di interventi in tempi di pace ma anche di soccorsi d'emergenza a causa di eventi bellici, calamità naturali, motivi economici o politici.

L'idea è venuta a un gruppo di noti esperti della conservazione e del restauro: i soci fondatori RSF sono infatti Paola Conti, Piero Coronas, Araldo De Luca, Marina Maugeri, Alessandra Morelli, Marina Pennini, Lucia Saccani, Susanna Sarmati, Carla Tomasi, l'A.R.I. (Associazione Restauratori d'Italia). Presidente è Paolo Pastorello.

La struttura è ancora in formazione, si contano per ora circa 650 adesioni. È nato anche un Comitato scientifico presieduto da una specialista in chimica dei materiali, Marisa Laurenzi Tabasso, lunga esperienza all'Iscr e all'Iccrom, che affiancherà il lavoro dei restauratori sul campo. Qualche nome tra i tanti: archeologi come Stefano De Caro (direttore dell'Iccrom), il direttore del Museo di Magonza Friedrich Von Hase, l'egittologo Francesco Tiradritti, gli storici dell'Arte Giorgio Bonsanti e Marcello Fagiolo Dell'Arco, docenti universitari in biologia, fisica, architettura ecc. Restauratori Senza Frontiere nasce insomma con grande slancio: è naturalmente una associazione senza scopo di lucro, formata da volontari. I soci si dedicheranno alla promozione e divulgazione della cultura in difesa dei beni di interesse artistico e storico e dell'ambiente: i fini saranno anche di utilità sociale ed economica, per promuovere il vasto patrimonio italiano che, attraverso l'industria turistica, potrà finalmente rivelarsi come una grande risorsa per il nostro Paese.

L'Associazione intende agire in collaborazione con le grandi organizzazioni internazionali umanitarie e di protezione civile. Vuole essere uno strumento nuovo di partecipazione: basato sul volontariato di esperti conservatori-restauratori, ma anche di «intellettuali della pratica conservativa», che hanno a cuore «l'etica della tutela» secondo le idee di Cesare Brandi.

Le forze e l'entusiasmo ci sono; ora si tratta di reperire le risorse, anche attraverso fondi delle istituzioni internazionali, per attuare programmi specifici in Italia e all'estero.

Ogni informazione in tempo reale sull'attività della Onlus Restauratori Senza Frontiere è reperibile su Facebook <http://www.facebook.com/pages/Restauratori-Senza-Frontiere-Onlus-Italia/433400336771036?fref=ts>.

edizione online, 19 dicembre 2013

Piani di emergenza: ne sono dotati solo il 76% dei Comuni

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Piani di emergenza: ne sono dotati solo il 76% dei Comuni"

Data: **19/12/2013**

[Indietro](#)

PIANI DI EMERGENZA: NE SONO DOTATI SOLO IL 76% DEI COMUNI

Secondo gli ultimi aggiornamenti pervenuti al Dipartimento nazionale di Protezione civile, sono 5.887 i comuni dotati di piano di emergenza, pari al 76% dl totale. Il termine stabilito dalla legge per l'approvazione del piano comunale era ottobre 2012

Giovedì 19 Dicembre 2013 - ATTUALITA'

Prosegue l'attività di ricognizione del Dipartimento della Protezione Civile per conoscere quanti e quali comuni italiani sono dotati di un piano di emergenza, sulla base dei dati forniti dalle regioni e dalle province autonome.

Il piano di emergenza è l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità ed è lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni. Il piano ha l'obiettivo di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile" messo in crisi da una situazione che comporta gravi disagi fisici e psicologici. Nonostante la legge 100 del 12 luglio 2012, pubblicata in GU 162 il 13 luglio 2012, obbligasse tutti i Comuni italiani ad approvare il piano di emergenza entro 90 gg dalla sua pubblicazione, sono ancora molte le realtà in cui questo obbligo è stato disatteso.

"Complessivamente - fa sapere il DPC - hanno fornito il numero e l'elenco dei comuni che si sono dotati di un piano di emergenza tutte le Regioni italiane, ad eccezione della Campania, che ha fornito i soli dati relativi al numero dei comuni. Non hanno ancora trasmesso i dati al Dipartimento le Province Autonome di Trento e Bolzano. In totale, su 7.759 comuni, il 76% - pari a 5.887 comuni - ha un piano di emergenza".

Le regioni più virtuose, con il 100% dei comuni in regola con il piano, sono il Friuli Venezia Giulia, il Molise e la Valle D'Aosta, seguono con il 99% le Marche e l'Umbria e l'Abruzzo con il 98%. Fanalino di coda il Lazio con soli il 40 % dei comuni dotati di piano di emergenza.

Sul sito web del Dipartimento, nella sezione dedicata alla pianificazione comunale di emergenza, è disponibile un quadro riepilogativo e sono consultabili gli elenchi dei comuni dotati di piano. questa sezione viene aggiornata periodicamente in base ai dati inviati dalle Regioni e dalle Province autonome.

Conclusa questa prima fase di ricognizione, il DPC raccoglierà, sempre tramite Regioni e Province autonome, ulteriori informazioni di dettaglio: anno di elaborazione e aggiornamento dei piani, scenari di rischio presi in considerazione, rispondenza alle linee guida regionali e modalità di informazione ai cittadini.

red/pc

(fonte:DPC)

Torna il maltempo al nord Italia: pioggia e neve

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Torna il maltempo al nord Italia: pioggia e neve"

Data: **19/12/2013**

[Indietro](#)

TORNA IL MALTEMPO AL NORD ITALIA: PIOGGIA E NEVE

Una nuova perturbazione porterà da oggi maltempo al nord Italia: si attendono precipitazioni moderate e nevicate sull'arco alpino

Giovedì 19 Dicembre 2013 - ATTUALITA'

Dopo giorni di sole, una nuova perturbazione si presenta all'orizzonte: al nord ovest d'Italia torna da oggi il maltempo. Secondo le previsioni del Dipartimento della Protezione Civile durante la giornata odierna si avranno precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio, sulla Liguria, con quantitativi cumulati moderati e precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio, su Piemonte, Lombardia, Trentino, alta Toscana e zone occidentali dell'Emilia Romagna, con quantitativi cumulati deboli.

Da oggi torna anche la neve, si prevedono infatti nevicate al di sopra dei 500-700 metri sui settori alpini e prealpini centro-occidentali, in abbassamento fino a 200-300 metri sul Piemonte meridionale ed entroterra ligure con quantitativi generalmente moderati.

Pioggia e neve interesseranno i cieli italiani anche domani, 20 dicembre, portando precipitazioni sparse sulle regioni settentrionali e sulle coste di Toscana, Lazio e Sardegna orientale, con quantitativi cumulati deboli, localmente moderati su Liguria, Piemonte settentrionale e Lombardia occidentale.

Nevicherà al di sopra dei 600-800 metri sulle regioni settentrionali, fino a quote di pianura sul Piemonte meridionale con quantitativi da deboli a moderati.

La nuova perturbazione porterà anche venti forti sulla Liguria, Sardegna, Sicilia occidentale e sui settori costieri di Toscana e Lazio.

Redazione/sm

”Û‰

Sani: Nella legge di stabilità provvedimenti per le aziende agricole alluvionate

| IlGiunco.net

Il Giunco.net*"Sani: Nella legge di stabilità provvedimenti per le aziende agricole alluvionate"*Data: **20/12/2013**

Indietro

Sani: Nella legge di stabilità provvedimenti per le aziende agricole alluvionate

• 19 dicembre 2013 • Aggiornato alle 18:47

ROMA – Misure a sostegno dell'agricoltura in caso di danni da calamità naturali. È il provvedimento che è stato inserito nella legge di stabilità «Su proposta della Commissione agricoltura – spiega il presidente Luca Sani – la Legge di stabilità ha recepito tre provvedimenti significativi per il settore agricolo, inseriti ai commi 200, 70 bis e 70 ter. Nel primo caso le attività agricole sono state inserite fra quelle destinatarie di contributi per scorte e beni strumentali danneggiati da eventi emergenziali, a valere sullo specifico Fondo di 26,5 milioni per interventi in conto capitale istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze. I danni risarcibili dovranno essere in nesso di causalità con l'evento per cui è stato dichiarato lo stato d'emergenza e dovranno essere certificati con perizia giurata».

«Un secondo provvedimento – prosegue Sani – assegna al Dipartimento di protezione civile uno stanziamento valutabile in 50 milioni per il 2014, e altrettanti per il 2015 e 2016, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione (periodo di programmazione 2007-2013 e 2014-2020). Risorse destinate a interventi in conto capitale nei territori colpiti da eventi calamitosi a partire dal 2009. Infine è stato rifinanziato per 30 milioni il Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio istituito con il decreto-legge 25 giugno 2008, numero 112».

«Considerata la generale difficoltà della finanza pubblica – conclude Sani – si tratta di una risposta parziale ma significativa rispetto ai gravi problemi che le aziende agricole e agroindustriali hanno subito in conseguenza delle calamità naturali che hanno colpito diverse regioni del paese negli ultimi due anni. Il fatto che la gran parte delle risorse siano state destinate a interventi prevalentemente in conto capitale, e non a indennizzi diretti, costituisce senza dubbio una limitazione ma per contro, se ben gestite, esse possono generare un effetto di moltiplicazione rispetto alla mole di finanziamenti erogabili alle imprese attraverso il sistema bancario. Sul tema della gestione del rischio in agricoltura, la CommAgri continuerà a lavorare anche in previsione della definizione della Pac, considerato che sul secondo pilastro sono previste specifiche misure di carattere nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diego Del Pozzo Quartieri spagnoli, Italia è il titolo dei due reportage da un'ora ciascuno

Il Mattino (ed. Nazionale)

"Diego Del Pozzo Quartieri spagnoli, Italia è il titolo dei due reportage da un'ora ciascuno"

Data: **19/12/2013**

Indietro

19/12/2013

Chiudi

Diego Del Pozzo «Quartieri spagnoli, Italia» è il titolo dei due reportage da un'ora ciascuno, prodotti da Tg2 Dossier – lo storico settimanale di approfondimento della seconda testata giornalistica Rai – in collaborazione con ActionAid Italia e l'associazione napoletana Socialmente pericolosi. A realizzarli sono stati quattro ragazzi napoletani nati e cresciuti proprio nel difficile quartiere del centro cittadino e provenienti da storie di disagio familiare, coordinati da Fabio Venditti, il giornalista che da qualche anno si occupa delle attività formative di «Socialmente pericolosi» e che, assieme a una serie di altri soggetti come Gaetano Di Vaio di Figli del Bronx, insegna ai giovani i mestieri del cinema e, soprattutto, della televisione d'inchiesta. I due documentari – che andranno in onda sabato 21 e il prossimo 28 dicembre, in seconda serata su Raidue – sono stati presentati ieri mattina al teatro Nuovo, appunto nel cuore dei Quartieri spagnoli, e nascono da un'intuizione semplice ma estremamente efficace, quella di portare i quattro ragazzi napoletani per la prima volta fuori dal loro territorio di riferimento e fargli raccontare il momento difficile dell'Italia di oggi attraverso un viaggio dall'estremo Nord all'estremo Sud dello Stivale. Alla presentazione, sono intervenuti il direttore del Tg2 Marcello Masi, il giornalista di Tg2 Dossier Donato Placido, il segretario generale di ActionAid Marco De Ponte, oltre allo stesso Venditti e ai quattro giovani filmmaker: Mariano Di Giovanni, Giovanni Savio, Giuseppe Schisano e Gennaro Masiello. «Quella che abbiamo realizzato», sottolinea Masi, «è un'operazione di verità, perché propone l'Italia nuda, senza filtri né sovrastrutture, con le sue brutture e realtà orrende, ma anche con la grande forza e gli sguardi limpidi e liberi di tanti giovani che s'impegnano quotidianamente per risollevare le sorti del Paese. Con progetti come questo, anche la Rai prova a dare il suo contributo per il futuro dell'Italia, offrendo ai giovani possibilità di far sentire la propria voce e, in definitiva, provando a declinare in modo efficace la parola speranza». Girato in un mese e mezzo, tra settembre e ottobre di quest'anno, «Quartieri spagnoli, Italia» mostra Mariano, Giovanni, Giuseppe e Gennaro che partono da Napoli armati di telecamere e si recano in otto luoghi emblematici dell'Italia del 2013: c'è L'Aquila ancora in ginocchio quattro anni e mezzo dopo il terremoto, la Roma della politica lontana dalla gente, una Padova divisa dall'esclusione sociale e dalle difficoltà di inserimento dei migranti, Bologna e i tanti studenti fuorisede, Reggio Emilia infiltrata dalla 'ndrangheta, un'altra località terremotata come Finale Emilia nei pressi di Modena e, ai due estremi, il profondo Sud di Reggio Calabria e la quiete dolomitica quasi surreale del piccolo borgo montano di Sagron Mis, circa 200 abitanti in provincia di Trento. «In ciascun luogo», spiega Venditti, regista e coordinatore dei reportage, «i ragazzi fanno i conti col loro stupore nel trovarsi di fronte a problemi che credevano fossero propri soltanto del loro quartiere, ma non nascondono l'emozione verso le tante realtà associazionistiche che incontrano lungo il viaggio. In tal senso, i Quartieri spagnoli di Napoli diventano, ai loro occhi ma inevitabilmente anche a quelli degli spettatori, una perfetta cartina di tornasole dell'Italia di oggi». Nel corso del viaggio, Mariano, Giovanni, Giuseppe e Gennaro sono spettatori e attori, pongono ai loro interlocutori domande scomode e fanno emergere la realtà: «Si vede», aggiunge il regista, «un'Italia abbandonata a se stessa da istituzioni assenti, ma al tempo stesso ricchissima di intelligenze giovani e forte di un associazionismo che, quasi ovunque, fa da supplente proprio a questo vuoto istituzionale». © RIPRODUZIONE RISERVATA

”Ū‰

Per AgustaWestland (Finmeccanica) contratto 1,15 mld in Norvegia

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Per AgustaWestland (Finmeccanica) contratto 1,15 mld in Norvegia"

Data: 19/12/2013

[Indietro](#)

ECONOMIA

IL MONDO / economia / 19 Dicembre 2013

Per AgustaWestland (Finmeccanica) contratto 1,15 mld in Norvegia

Al governo la fornitura di 16 elicotteri per la ricerca e il soccorso

Roma, 19 dic. Contratto da circa 1,15 miliardi di euro per AgustaWestland in Norvegia. La società del gruppo Finmeccanica si è aggiudicata "la fornitura di 16 elicotteri AW101 in configurazione ricerca e soccorso (Sar) al governo norvegese". L'accordo "include un pacchetto completo di addestramento e supporto e prevede opzioni per ulteriori sei elicotteri".

La consegna degli elicotteri all'aeronautica militare norvegese, ha spiegato Finmeccanica, "avverrà a partire dal 2017 per concludersi nel 2020". Nel contratto è prevista la fornitura di supporto per 15 anni, comprendente parti di ricambio, supporto tecnico e servizi di addestramento".

La configurazione Sar dell'AW101 destinato alla Norvegia "include anche un sistema radar di sorveglianza Aesa, realizzato da Selex Es, una società di Finmeccanica". Inoltre, "a sostegno dell'addestramento dei piloti, un full flight simulator sarà disponibile in Norvegia nel 2016, in anticipo rispetto alla consegna del primo elicottero".

"La scelta del governo norvegese - ha detto il presidente di Finmeccanica, Gianni De Gennaro - rappresenta un'ulteriore testimonianza della leadership di AgustaWestland a livello mondiale sia in termini di credibilità sia di valore tecnologico delle soluzioni offerte al mercato".

"Questo successo - ha sottolineato l'amministratore delegato di Finmeccanica, Alessandro Pansa - arriva al termine di un complesso iter di selezione che ha tenuto conto di severi criteri tecnici legati alla valutazione del prodotto. L'AW101 si è confermato ancora una volta come il migliore della sua categoria e come valida risposta agli stringenti requisiti richiesti dalla commissione incaricata della selezione".

"Un risultato tanto più importante - ha aggiunto Pansa - se si considera il contesto in cui operiamo, segnato da una agguerrita concorrenza e nel quale vengono premiate aziende come la nostra, in grado di supportare il cliente durante tutto il ciclo di vita del prodotto".

AFP

Dopo il terremoto Ital-frutta inaugura il nuovo stabilimento modenese 11mila mq ricostruiti, 12,3 milioni di investimento

Dopo il terremoto Ital-frutta inaugura - "Una sventura diventata opportunità". - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 19/12/2013

Indietro

19 dicembre 2013

Dopo il terremoto Ital-frutta inaugura il nuovo stabilimento modenese

11mila mq ricostruiti, 12,3 milioni di investimento

di Ilaria Vesentini

"Una sventura diventata opportunità". Il presidente nazionale di Confcooperative, Maurizio Gardini, riprende parole che si sono sentite spesso nell'ultimo anno e mezzo nel cratere modenese, per dare il benvenuto al nuovo stabilimento di Ital-frutta a San Felice sul Panaro, inaugurato oggi dopo i lavori di ricostruzione post sisma costati 12,3 milioni di euro.

A tanto ammontano anche i danni che il terremoto ha inflitto a magazzini e palazzine della società agricola, la più colpita tra le realtà emiliane aderenti all'universo Confcooperative, tutte tornate già pienamente operative. Ennesima testimonianza della "caparbia e solidarietà della nostra gente e di istituzioni che funzionano", ribadisce durante l'inaugurazione l'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni, ricordando i 9,7 milioni di euro di contributi che il big della frutta e verdura fresca modenese ha ricevuto, di cui 6,1 milioni già erogati. A conferma che anche la macchina degli aiuti per la ricostruzione è ora oliata e funzionante. Solo nell'agroalimentare su 108 domande presentate (per 51,3 milioni di contributi alla ricostruzione) sono già 40 quelle finanziate, con 34,5 milioni di euro, snocciola numeri l'assessore.

Lo spirito di squadra si misura nei ringraziamenti reciproci che Gardini, il presidente Ital-frutta Francesco Budri e gli amministratori locali si scambiano di fronte agli 11mila metri quadrati di uffici e magazzino nuovi di zecca, in un'azienda di un centinaio di addetti specializzata nella lavorazione delle pere (oltre a meloni, cocomero, pomodoro) resa completamente inagibile dalle scosse del 20 e 29 maggio 2012. Ma che si appresta a chiudere un bilancio in linea con i 15,8 milioni di fatturato dello scorso anno e non certo grazie alla domanda del mercato (stagnante), bensì grazie alla solidarietà di un'altra coop, la Fruit Modena Group di Sorbara, che ha gestito durante il periodo di stop di Ital-frutta i conferimenti delle 280 aziende agricole socie, così da non penalizzarne i redditi.

«È stata dura, ma sembra che finalmente ce l'abbiamo fatta. Mi pare sia passato un secolo - dichiara il presidente Budri - e invece è trascorso solo un anno e mezzo. Abbiamo avuto coraggio e non abbiamo mai perso la speranza, neanche quando i tempi della burocrazia non coincidevano con i nostri».

Ital-frutta ha speso complessivamente 12,3 milioni di euro per ricostruire e la Regione ha riconosciuto il 100% dei 9,67 milioni di lavori sugli immobili; la prima tranche da 6,11 milioni di euro è stata accreditata proprio ieri sul conto corrente dell'azienda, mentre la procedura di liquidazione della seconda tranche da 3,56 milioni dovrebbe concludersi entro il prossimo febbraio. Arriveranno anche i contributi per il ripristino dei beni strumentali (1,97 milioni di euro, pari all'80% della spesa) e quello per le delocalizzazioni (75mila euro, cioè la metà dell'investimento). In tutto 11,7 milioni di euro, che equivalgono al 95% della somma spesa per ripartire. "Manterremo gli impegni presi", va garantendo da mesi il commissario alla ricostruzione Vasco Errani. Oggi l'inaugurazione e i numeri di Ital-frutta gli danno ragione.

19 dicembre 2013”Ū%

Legge stabilità in aula: Web tax soft, 800 emendamenti verso la fiducia

Legge di stabilità, il governo pone la - Il Governo ha posto la fiducia sul - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 20/12/2013

Indietro

19 dicembre 2013

Legge di stabilità, il governo pone la fiducia alla Camera

Con articoli di Marco Rogari e di Marco Mobili

Il Governo ha posto la fiducia sul testo del disegno di legge di Stabilità approvato dalla commissione Bilancio a Montecitorio. L'annuncio è stato dato in Aula alla Camera dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Dario Franceschini. La conferenza dei capigruppo ha fissato per domani alle 12.10 il voto di fiducia. Mentre l'Aula del Senato si pronuncerà sulla fiducia alla legge di Stabilità lunedì prossimo, 23 dicembre, alle 15.

Franceschini: fiducia scelta obbligata

La decisione di chiedere la fiducia, ha spiegato poi il ministro, è stata una scelta obbligata dal numero elevato di emendamenti presentati (circa 1.200) e dall'atteggiamento dei gruppi «che hanno condizionato il ritiro delle proposte alla denuncia di presunte marchette o di illegittimità degli emendamenti» approvati. «In questo quadro - ha osservato Franceschini - è evidente che non esistono le condizioni per modificare l'atteggiamento» del Parlamento.

Anci: tagliate le risorse, appello a Napolitano

Intanto monta la rivolta dei Comuni. L'Anci ha lanciato un appello al capo dello Stato Giorgio Napolitano e chiede un incontro quanto prima al Quirinale per «manifestare nel modo più formale ed autorevole il profondo disagio di migliaia di sindaci ed amministratori locali». Lo ha annunciato il presidente dell'Anci Piero Fassino, che esprime un giudizio negativo sulla legge di stabilità. L'Associazione nazionale dei Comuni italiani chiede al governo «di emanare un decreto correttivo che consenta di assicurare ai Comuni le risorse necessarie». «Sebbene nella legge ci siano modifiche apprezzabili riguardo al patto di stabilità -ha detto Fassino- la 'Iuc' (la nuova tassa sulla casa, ndr) rappresenta una secca riduzione delle risorse con inevitabili conseguenze sui servizi ai cittadini e un saldo negativo di 1,5 miliardi di euro a danno dei Comuni». Ciò significa «l'impossibilità per i Comuni di gestire le finanze e saranno impossibili anche le detrazioni: il che vuole dire - ha spiegato ancora Fassino- che si farà pagare la service tax anche a chi prima non pagava l'Imu e ciò ci pare veramente surreale».

Web tax più soft

Il testo finale della legge di stabilità sarà quello approvato in Commissione in nottata. A partire dalla rimodulazione della Web tax, resa "più leggera" dopo il nient di Matteo Renzi alla prima versione dell'emendamento Pd, caldeggiato dal presidente della Commissione Bilancio, Francesco Boccia e dal renziano Edoardo Fanucci, firmatario della proposta. È stato lo stesso Boccia che a tarda notte, ha proposto una mediazione sulla cancellazione dell'obbligo di aprire una partita Iva italiana per tutte le imprese del web, comprese le multinazionali come Google o Amazon. L'obbligo viene cancellato solo per l'e-commerce, ma rimane per chi vende spazi pubblicitari (cioè il business più rilevante), così come restano le tutele del diritto d'autore e le nuove norme sulla tracciabilità. In questo Boccia si è trovato spalleggiato tanto da Fanucci quanto dal capogruppo Pd, anch'egli renziano, in commissione Bilancio, Angelo Rughetti.

Cuneo fiscale svuotato

La platea dei destinatari è infatti allargata da lavoratori e imprese anche a pensionati, artigiani e professionisti e le risorse che confluiranno nel Fondo saranno comunque quelle che "avanzeranno" rispetto agli obiettivi primari del rigore dei conti e delle spese inderogabili. Da qui probabilmente lo scetticismo ribadito ancora una volta con forza dal presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, secondo il quale le risorse destinate alla riduzione del cuneo sono "assolutamente insufficienti".

Legnini: misure che danno e non tolgono

«Abbiamo alle spalle manovre lacrime e sangue, con una fase difficile per famiglie ed imprese, ora c'è una manovra che dispone la restituzione delle tasse a lavoratori e aziende», ha affermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio

Legge stabilità in aula: Web tax soft, 800 emendamenti verso la fiducia

Giovanni Legnini intervistato da "UnoMattina", difendendo l'impianto della manovra. Circa le polemiche sulle risorse non certe, legate a situazioni contingenti, per il taglio del cuneo fiscale, il sottosegretario replica così: «È chiaro che nel momento in cui il governo dispone di risorse, queste vanno utilizzate tenendo conto in ogni momento delle priorità contingenti». Ad esempio, se c'è una calamità naturale da affrontare quella diventa inevitabilmente una priorità rispetto ad altro. Quanto al tema Web tax, Legnini chiarisce che si tratta di una novità perché i giganti del web fino ad ora non hanno pagato le tasse in Italia mentre ora c'è una norma che lo chiede. Una modifica a questa misura è stata fatta in corsa solo ed esclusivamente per le aziende che fanno commercio elettronico.

19 dicembre 2013”Û%

il volontariato deve puntare ai fondi europei - federico gelli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 19/12/2013

Indietro

Pagina XI - Firenze

IL VOLONTARIATO DEVE PUNTARE AI FONDI EUROPEI

FEDERICO GELLI

NONOSTANTE la crisi continua a rimanere invariato il numero di toscani impegnati attivamente nel sociale. Lo dimostrano i dati di Cesvot, secondo cui in Toscana sono circa 300.000 i volontari attivi a fronte di un aumento costante delle associazioni. Nel 2013 infatti si sono registrate 3.337 associazioni con un incremento del 10% rispetto al 2012.

Due le tendenze più significative: concentrare l'attenzione sui soggetti deboli e vulnerabili della società (minori, anziani, malati, immigrati, famiglie) e occuparsi dei temi della tutela e dell'advocacy (beni ambientali, culturali, protezione civile e volontariato internazionale). Ed è proprio quest'ultimo, l'ambito dove è maggiore la partecipazione giovanile ma anche quello più assente nei tradizionali luoghi di rappresentanza.

Fra i giovani, infatti, solo il 6% è volontario abituale e, dai nostri studi recenti, sono dominanti le associazioni del cosiddetto no-welfare: tutela dei diritti, ambiente e beni culturali. Sono del resto gli spazi in cui le istituzioni o la politica sono più deboli o assenti quelli che registrano

le più importanti adesioni giovanili.

Un segnale da comprendere appieno.

Nel 1997, quando il Cesvot è stato istituito, l'idea vincente fu quella di costituire un unico Centro di servizi per tutta la regione. Oggi quella scelta rende ancora forte e sostenibile la nostra realtà. Anche se il contesto economico, a causa della forte diminuzione delle entrate da parte delle fondazioni bancarie, è molto diverso. Per questo è necessario avviare alcuni percorsi urgenti: riduzione delle spese di gestione, aumento delle entrate anche grazie alla partnership col mondo profit, potenziamento dell'area dedicata alla progettazione europea e con la Regione Toscana, visto che l'Italia è uno dei Paesi dove è più basso l'accesso ai fondi europei. Ma si deve con urgenza anche consolidare la comunicazione attraverso i social network, per aiutare il volontariato ad uscire dall'autoreferenzialità che spesso lo caratterizza.

Esistono in Toscana buone pratiche attivate dal volontariato che ancora sono sconosciute ai più. Dalla salute mentale, alle esperienze del dopo di noi, dal lavoro sulle vecchie e nuove dipendenze, al cohousing, dall'assistenza ai senza dimora al riutilizzo delle eccedenze alimentari. E poi, turismo solidale, orti sociali, lotta alle nuove schiavitù, cura dell'ambiente.

Esperienze che indicano anche una strada alla politica.

Il mondo del volontariato ha bisogno di mettere in sicurezza il suo Centro Servizi che, ogni anno, sostiene attraverso i suoi servizi le associazioni. Io mi batterò per preservare il Centro, per rilanciarne l'azione e l'efficacia ma anche per dare voce a cause che hanno bisogno dell'impegno di tutti. Qualche esempio? Guerra alle slot machine, 80 miliardi spesi per il gioco nel 2012, io sto con quel non profit e quei sindaci che si ribellano. Voglio capire poi lo stato dell'arte dei piani comunali per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Lo sapete che in Toscana, al 2012, solo il 18,87% dei Comuni aveva elaborato questi

piani?

L'autore è presidente del Cesvot

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIRIA: URGE ASSISTENZA UMANITARIA TRANSFRONTALIERA

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"SIRIA: URGE ASSISTENZA UMANITARIA TRANSFRONTALIERA"

Data: **20/12/2013**

Indietro

19/Dec/2013

SIRIA: URGE ASSISTENZA UMANITARIA TRANSFRONTALIERA FONTE : MEDICI SENZA FRONTIERE
ONLUS

ARGOMENTO : ESTERI,CRONACA/COSTUME,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : MEDICI SENZA FRONTIERE - ONLUS

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Andrea Pontiroli TEL. 064486921 - ufficiostampa@msf.it

MSF esorta - in una lettera aperta indirizzata ai Paesi riuniti presso le Nazioni Unite per discutere dell'assistenza umanitaria alla popolazione siriana - un aumento significativo del sostegno umanitario attraverso il confine siriano. L'incontro ad alto livello sulla Siria in corso oggi 19 dicembre a Ginevra segue una dichiarazione della presidenza del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite del 2 ottobre che esortava il gruppo di Paesi coinvolti a formulare raccomandazioni preliminari per facilitare la distribuzione degli aiuti in Siria. Tuttavia, l'assistenza ai siriani che vivono nelle zone controllate dall'opposizione non è all'ordine del giorno. L'ONU ritiene che tale assistenza costituisca una "linea rossa" per il governo siriano. Quasi tutti gli aiuti umanitari internazionali sono, infatti, veicolati via Damasco. "Se il governo siriano rimane il principale canale per la stragrande maggioranza degli aiuti umanitari internazionali, milioni di persone continueranno a essere privati di un'adeguata assistenza ", avverte Joanne Liu, presidente internazionale di MSF. Le agenzie delle Nazioni Unite e le organizzazioni internazionali sono soggetti a controlli rigorosi imposti dal governo siriano, che limita o vieta la distribuzione di aiuti umanitari – soprattutto di carattere medico - nelle zone controllate dall'opposizione. Questi ostacoli hanno portato a un blocco totale degli aiuti umanitari per le persone che vivono nelle enclave controllate dai gruppi di opposizione e circondate dalle forze governative, come ad esempio nella regione di Ghouta. Inoltre, tra i cinque e i sette milioni di persone che vivono nei territori controllati dall'opposizione, vicino a confini internazionali siriani, non ricevono assistenza medica ma solo una minima fornitura di materiali da Damasco: per questo urge un maggiore sostegno transfrontaliero. Invocando il rischio di rappresaglie da parte del governo contro le loro attività a Damasco, le agenzie delle Nazioni Unite hanno rinunciato a negoziare l'accesso transfrontaliero alle popolazioni nelle aree di opposizione. In quelle zone, le persone sopravvivono solo grazie al lavoro di reti di solidarietà siriane e delle poche organizzazioni non governative, tra cui MSF, che forniscono assistenza attraverso i Paesi confinanti, in particolare la Turchia. Data la vastità dei bisogni, l'attuale assistenza transfrontaliera rimane gravemente inadeguata. "Il gruppo di Paesi che discuterà dell'assistenza in Siria deve supportare l'accesso umanitario a tutte le vittime del conflitto, sia da Damasco sia dai paesi confinanti ", prosegue Joanne Liu. "Ci sono molti ostacoli alla fornitura di assistenza all'interno della Siria che devono essere affrontati, incluso il fatto che in determinate zone gli aiuti vengono bloccati da alcuni gruppi armati dell'opposizione. Tuttavia, l'assistenza transfrontaliera nelle aree dell'opposizione è una questione cruciale che non può essere tolta dall'agenda umanitaria lasciando milioni di persone senza soccorso. Il gruppo di paesi deve usare la sua influenza su tutte le parti in conflitto per assicurare che gli accordi portino immediatamente a un vero accesso umanitario in Siria".

Edilizia, Fillea: «Basta consumo del suolo»

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Edilizia, Fillea: «Basta consumo del suolo»"

Data: 19/12/2013

Indietro

Il convegno

Edilizia, Fillea: «Basta consumo del suolo»

Tweet

Lo Balbo: "Serve una politica industriale in grado di dare un forte segno di discontinuità, mettendo una volta per tutte la parola fine ad una edilizia caratterizzata dal saccheggio del territorio, cementificazione selvaggia, consumo del suolo"

di **rassegna.it**

"Serve una politica industriale della filiera delle costruzioni in grado di dare un forte segno di discontinuità, mettendo una volta per tutte la parola fine ad una edilizia caratterizzata dal saccheggio del territorio, dalla cementificazione selvaggia, dal consumo del suolo. In gioco non c'è il futuro del lavoro di questo settore ma anche il futuro del nostro territorio. Una discontinuità produttiva che non può fare a meno di una discontinuità nel governo della cosa pubblica da parte dell'intera filiera istituzionale - dal governo agli enti locali - che ha la responsabilità di non aver posto fino ad oggi un limite alla cementificazione, ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti, soprattutto quando si contano i danni catastrofici prodotti da una pioggia abbondante o da un terremoto di media entità, amplificati e trasformati in immani tragedie proprio dalla fragilità del territorio figlia di quella visione devastatrice." Con questa riflessione Salvatore Lo Balbo, segretario nazionale Fillea Cgil, ha aperto i lavori del convegno "Per una politica industriale delle costruzioni nelle aree urbane: consumo di suolo zero, pieno utilizzo del suolo impermeabilizzato, rigenerazione dei centri storici", svoltosi stamane in corso d'Italia e che rappresenta una delle tappe principali di approfondimento del percorso di avvicinamento al congresso degli edili Cgil, previsto nella prossima primavera a Roma.

Una tappa di approfondimento, proposta e confronto con la confederazione, studiosi ed alcuni interlocutori istituzionali di città metropolitane, tra cui il segretario nazionale Cgil Danilo Barbi, l'urbanista Paolo Berdini, gli assessori all'urbanistica del Comune di Roma, Milano, Venezia e Bari: Giovanni Caudo, Ada Lucia De Cesaris, Andrea Ferrazzi, Raffaele Sannicandro, con le conclusioni del segretario generale Fillea Walter Schiavella, che con il Congresso del 2010 aveva lanciato il tema della "rivoluzione sostenibile" del sistema delle costruzioni dalla città simbolo della devastazione e di quello che rimarrà nella storia come il terremoto della "cricca", L'Aquila.

Dalla Fillea la proposta di "una KYOTO per il consumo di suolo" ha detto Salvatore Lo Balbo, perché "è urgente che il Parlamento europeo ufficializzi i contenuti degli "Orientamenti della Commissione Europea in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" e l'apprezzamento per "il ddl presentato due settimane fa da trentacinque parlamentari appartenenti a tutti i gruppi, promosso dai ricercatori dell'Associazione Italiana Società Scientifiche Agrarie" e per il lavoro che sta svolgendo il gruppo di lavoro insediato dal ministro dell'Ambiente" entrambi orientati "alla richiesta che noi, insieme a tante altre organizzazioni della società civile, sosteniamo da tempo, cioè di agire nella direzione del consumo di suolo zero."

Per andare nella direzione della de-cementificazione, per Lo Balbo occorre attivare azioni coerenti con le "definizioni presenti negli Orientamenti della Commissione Europea, traducendole in disegni di legge nazionali e regionali" impedendo il rischio sempre latente di "una nuova colata di cemento e di un ingrossarsi dei portafogli di speculatori e mafiosi." Contrastare il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione, dunque "intervenedo per bloccare la

Edilizia, Fillea: «Basta consumo del suolo»

conversione a cemento di ulteriori aree verdi e per mitigare gli effetti delle conversioni già in atto, recuperando e migliorando le funzioni del suolo e quindi evitando gli impatti deleteri dell'impermeabilizzazione." Obiettivo della Fillea "in Italia entro il 2020 si può e si deve ridurre il consumo di suolo di almeno il 50%" ha aggiunto il segretario nazionale "un obiettivo che si può raggiungere solo se il livello nazionale (governo) ed il livello locale (gli enti locali) agiranno con coerenza e responsabilità."

"Pieno utilizzo delle aree impermeabilizzate, massimo utilizzo del patrimonio pubblico abitativo e non abitativo, determinazione di processi di de-cementificazione urbana e territoriale, massima espansione delle infrastrutture esistenti dedicate alla mobilità collettiva urbana, sub-urbana e extra-urbana, rigenerazione dei centri storici e riqualificazione delle periferie" queste le proposte della Fillea, che chiede di rinnovare le città attraverso regole semplici, condivise ed efficaci che non permettano il perpetuarsi della logica speculativa che ha trionfato in questi anni" guardando anche a ciò che accade nell'Europa del nord, dove "ai comuni vengono riconosciuti adeguati finanziamenti per rendere concreti gli interventi di rinnovo urbano finalizzati alla valorizzazione degli interessi pubblici. Da noi, fino ad oggi, si è operato al contrario, tagliando il i trasferimenti alle autonomie locali per contenere il deficit pubblico "ed il governo sta per vendere molte proprietà pubbliche che invece sarebbero decisive per definire il futuro di molte città. Ma le dismissioni dovrebbero essere un vantaggio per il pubblico sia in termini economici - ed in tempo di crisi l'affare è solo di chi compra - sia perché dovrebbero farsi garantendo la valorizzazione sociale del patrimonio edilizio e degli spazi urbani.

Ma così non è" prosegue Lo Balbo "come dimostrato dalla "drammatica situazione del patrimonio ex-IACP e dalla necessità di praticare un rilancio dell'edilizia pubblica economica popolare che favorisca un'offerta di abitazioni per una platea di cittadini sostanzialmente a basso reddito." Per questo dalla Fillea la proposta di un patto con le istituzioni locali, in particolare quelle delle aree metropolitane, per "realizzare una contrattazione territoriale che definisca i comuni impegni e per alzare l'asticella delle regole del governo del territorio "passando dall'azione individuale delle singole amministrazioni a una "azione collettiva praticata da amministrazioni pubbliche che fanno parte di un movimento che riaffermi gli interessi pubblici collettivi contro gli interessi privati di pochi".

”Ü%

Fillea Cgil: stop a consumo suolo, serve discontinuità nelle costruzioni

Wall Street Italia

Wall Street Italia.com

""

Data: 19/12/2013

Indietro

Fillea Cgil: stop a consumo suolo, serve discontinuità nelle costruzioni

Il sindacato degli edili, in gioco non solo settore, ma futuro territorio.

di Adnkronos

Pubblicato il 19 dicembre 2013| Ora 14:40

Commentato: 0 volte

Roma, 19 dic. (Labitalia) - "Serve una politica industriale della filiera delle costruzioni in grado di dare un forte segno di discontinuità, mettendo una volta per tutte la parola fine a un'edilizia caratterizzata dal saccheggio del territorio, dalla cementificazione selvaggia, dal consumo del suolo. In gioco non c'è il futuro del lavoro di questo settore ma anche il futuro del nostro territorio". Con questa riflessione Salvatore Lo Balbo, segretario nazionale Fillea Cgil, ha aperto i lavori del convegno 'Per una politica industriale delle costruzioni nelle aree urbane: consumo di suolo zero, pieno utilizzo del suolo impermeabilizzato, rigenerazione dei centri storici', svoltosi stamane nella sede nazionale della Cgil in corso d'Italia e che rappresenta una delle tappe principali di approfondimento, spiega la Fillea in una nota, "del percorso di avvicinamento al congresso degli edili Cgil, previsto nella prossima primavera a Roma". Una tappa di approfondimento, proposta e confronto con la confederazione, studiosi e alcuni interlocutori istituzionali di città metropolitane, tra cui il segretario nazionale Cgil Danilo Barbi, l'urbanista Paolo Berdini, gli assessori all'Urbanistica del Comune di Roma, Milano, Venezia e Bari: Giovanni Caudo, Ada Lucia De Cesaris, Andrea Ferrazzi, Raffaele Sannicandro, con le conclusioni del segretario generale Fillea, Walter Schiavella, che "con il congresso del 2010 aveva lanciato il tema della 'rivoluzione sostenibile' del sistema delle costruzioni, dalla città simbolo della devastazione e di quello che rimarrà nella storia come il terremoto della 'cricca', L'Aquila". Secondo Lo Balbo, quindi, serve "una discontinuità produttiva che non può fare a meno di una discontinuità nel governo della cosa pubblica da parte dell'intera filiera istituzionale, dal governo agli enti locali, che ha la responsabilità di non aver posto fino a oggi un limite alla cementificazione, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti, soprattutto quando si contano i danni catastrofici prodotti da una pioggia abbondante o da un terremoto di media entità, amplificati e trasformati in immani tragedie proprio dalla fragilità del territorio figlia di quella visione devastatrice". E dalla Fillea arriva la proposta di "una Kyoto per il consumo di suolo", ha detto Lo Balbo, perché "è urgente che il Parlamento europeo ufficializzi i contenuti degli orientamenti della Commissione europea in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" e l'apprezzamento per "il ddl presentato due settimane fa da trentacinque parlamentari appartenenti a tutti i gruppi, promosso dai ricercatori dell'Associazione italiana società scientifiche agrarie e per il lavoro che sta svolgendo il gruppo di lavoro insediato dal ministro dell'Ambiente" entrambi orientati "alla richiesta che noi, insieme a tante altre organizzazioni della società civile, sosteniamo da tempo, cioè di agire nella direzione del consumo di suolo zero". Per andare nella direzione della de-cementificazione, per Lo Balbo, occorre attivare azioni coerenti con le "definizioni presenti negli orientamenti della Commissione europea, traducendole in disegni di legge nazionali e regionali" impedendo il rischio sempre latente di "una nuova colata di cemento e di un ingrossarsi dei portafogli di speculatori e mafiosi". Contrastare il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione, dunque, "intervenedo per bloccare la conversione a cemento di ulteriori aree verdi e per mitigare gli effetti delle conversioni già in atto, recuperando e migliorando le funzioni del suolo e quindi evitando gli impatti deleteri dell'impermeabilizzazione". Obiettivo della Fillea è che "in Italia entro il 2020 si può e si deve ridurre il consumo di suolo di almeno il 50%, un obiettivo che si può raggiungere solo se il livello nazionale (governo) e il livello locale (gli enti locali) agiranno con coerenza e responsabilità". Secondo il dirigente sindacale della Fillea Cgil, serve il "pieno utilizzo delle aree impermeabilizzate, massimo utilizzo del patrimonio pubblico abitativo e non abitativo,

Fillea Cgil: stop a consumo suolo, serve discontinuità nelle costruzioni

determinazione di processi di de-cementificazione urbana e territoriale, massima espansione delle infrastrutture esistenti dedicate alla mobilità collettiva urbana, sub-urbana ed extra-urbana, rigenerazione dei centri storici e riqualificazione delle periferie". Queste le proposte della Fillea, che chiede di rinnovare le città "attraverso regole semplici, condivise ed efficaci che non permettano il perpetuarsi della logica speculativa che ha trionfato in questi anni" guardando anche a ciò che accade nell'Europa del Nord, dove "ai Comuni vengono riconosciuti adeguati finanziamenti per rendere concreti gli interventi di rinnovo urbano finalizzati alla valorizzazione degli interessi pubblici". Da noi, fino ad oggi, spiega il sindacato degli edili, "si è operato al contrario, tagliando il i trasferimenti alle autonomie locali per contenere il deficit pubblico e il governo sta per vendere molte proprietà pubbliche che invece sarebbero decisive per definire il futuro di molte città. Ma le dismissioni dovrebbero essere un vantaggio per il pubblico sia in termini economici - ed in tempo di crisi l'affare è solo di chi compra - sia perché dovrebbero farsi garantendo la valorizzazione sociale del patrimonio edilizio e degli spazi urbani. Ma così non è -prosegue Lo Balbo- come dimostrato dalla drammatica situazione del patrimonio ex-Iacp e dalla necessità di praticare un rilancio dell'edilizia pubblica economica popolare che favorisca un'offerta di abitazioni per una platea di cittadini sostanzialmente a basso reddito". Per questo, dalla Fillea arriva la la proposta di un patto con le istituzioni locali, in particolare quelle delle aree metropolitane, per "realizzare una contrattazione territoriale che definisca i comuni impegni e per alzare l'asticella delle regole del governo del territorio "passando dall'azione individuale delle singole amministrazioni a una azione collettiva praticata da amministrazioni pubbliche che fanno parte di un movimento che riaffermi gli interessi pubblici collettivi contro gli interessi privati di pochi".

Sicurezza e protezione civile i temi del Comitato Misto italo-francese riunito a Nizza

Ministero dell'Interno (via noodls) /

noodls

"Sicurezza e protezione civile i temi del Comitato Misto italo-francese riunito a Nizza"

Data: **19/12/2013**

Indietro

19/12/2013 | Press release

Sicurezza e protezione civile i temi del Comitato Misto italo-francese riunito a Nizza

distributed by noodls on 19/12/2013 18:29

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

2013 - Dalle Prefetture - 2013

19.12.2013

Sicurezza e protezione civile i temi del Comitato Misto italo-francese riunito a Nizza

Si è tenuta ieri a Nizza, città francese prossima al confine occidentale italiano, la riunione del Comitato Misto italo francese, copresieduta dal prefetto di Imperia Fiamma Spena e dal prefetto del Dipartimento delle Alpi Marittime Adolphe Colrat.

All'ordine del giorno il resoconto comune italo-francese dell'attività del Centro di Cooperazione di Polizia e Dogana di Ventimiglia, che svolge un ruolo fondamentale nello scambio informativo in materia di sicurezza tra i due Paesi, e l'esame degli approfondimenti svolti dai quattro gruppi di lavoro operanti in seno al Comitato. Compito dei gruppi di lavoro è individuare le attuali criticità e delineare possibili soluzioni per migliorare il livello di interazione fra le autorità italiane e francesi di prossimità, per azioni adeguate in materia di protezione civile, di contrasto all'abusivismo e alla contraffazione commerciale, di vigilanza marittima e di criminalità e altre attività illecite minori.

Sono state presentate le bozze di protocolli nel settore della protezione civile e finalizzati a migliorare lo scambio dei dati nelle materie previste dagli accordi transfrontalieri relative alla sicurezza. La giornata di ieri ha confermato gli eccellenti rapporti esistenti tra le autorità transfrontaliere e conferito valore aggiunto alle iniziative di collaborazione a livello locale tra i due Paesi.

In virtù del principio di alternanza finora adottato, il prossimo incontro di Comitato Misto si svolgerà ad Imperia entro il prossimo anno.

19 dicembre 2013 - Un bilancio dei progetti di Tavolo povertà: banco farmaceutico solidale e raccolta coperte

Comune di Cinisello Balsamo (via noodls) /

noodls

"19 dicembre 2013 - Un bilancio dei progetti di Tavolo povertà: banco farmaceutico solidale e raccolta coperte"

Data: **19/12/2013**

Indietro

19/12/2013 | Press release

19 dicembre 2013 - Un bilancio dei progetti di Tavolo povertà: banco farmaceutico solidale e raccolta coperte
distributed by noodls on 19/12/2013 18:14

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Un bilancio dei progetti di Tavolo povertà: banco farmaceutico solidale e raccolta coperte

Le nuove povertà, intese come casi di emarginazione sociale, di disagio familiare o di crisi lavorativa, sono uno dei temi che l'Amministrazione del Comune di Cinisello Balsamo ha affrontato in questi mesi con il coinvolgimento diretto e la stretta collaborazione del privato sociale.

In particolare è stato attivato un tavolo di confronto promosso dagli Assessorati Politiche sociali e Istruzione che conta l'appoggio di numerose associazioni partecipanti: Caritas, Gruppi di Volontariato Vincenziano, Coop. Progetto e Integrazione, Coop. Lotta Contro l'Emarginazione, Coop. Il Torpedone, Acli Quartiere Garibaldi, Coop. La Cordata, Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Cinisello Balsamo, Protezione Civile sezione di Cinisello Balsamo, Cumse, Banco Alimentare di Muggiò, Centro della Famiglia, Anfass, Ass. Marse, Ass. La Svolta, Auser, AMF, GAD, Decanato Cinisello Balsamo, Banco Solidarietà Paolo Galbiati, Legambiente Cinisello, Anteas.

Nel contesto di questo progetto, sono già state presentate due iniziative:

Banco farmaceutico solidale nelle farmacie comunali: nella giornata del 12 dicembre scorso, tutte le farmacie comunali di Cinisello Balsamo hanno reso disponibili all'acquisto i prodotti da banco con il 20% di sconto, poi destinati a tre organizzazioni locali: Cumse, Caritas e Anfass. L'iniziativa, che sarà ripetuta la prossima primavera, è stata accolta positivamente dai cittadini: nel corso della giornata sono stati raccolti 1100 euro.

Scalda la notte: promossa dalla Croce Rossa Italiana e dalla Protezione Civile e dalla Caritas per far fronte al freddo a cui saranno esposti i senza tetto nel corso dell'inverno, l'iniziativa ha visto un soddisfacente risultato. Lo scorso 15 dicembre sono state raccolti circa 170 capi tra maglioni e giacche, 53 coperte, 142 tra guanti, cappelli, calze e sciarpe e altri prodotti utili a proteggersi dal gelo.

"Come su altre problematiche, la collaborazione delle realtà di volontariato cittadino è indispensabile e preziosa. Ci permette di ottenere risultati concreti e soddisfacenti grazie alla loro conoscenza diretta dei bisogni" - ha affermato l'assessore alle Politiche sociali Gianfranca Duca -. "In aggiunta, per il numero limitato di persone senza fissa dimora presenti sul nostro territorio, abbiamo richiesto al Comune di Milano di valutare una possibile convenzione per garantire loro un riparo sicuro, mettendo a disposizione un contributo al servizio".

Tutto pronto per il "piano neve e ghiaccio"

Comune di Poggibonsi (via noodls) / Tutto pronto per il piano neve e ghiaccio

noodls

""

Data: **20/12/2013**

Indietro

17/12/2013 | Press release

Tutto pronto per il piano neve e ghiaccio
distributed by noodls on 19/12/2013 22:34

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

L'Amministrazione ha predisposto il servizio di prevenzione e allerta in caso di neve e ghiaccio sulle strade del territorio poggibonsese, dipendenti e tecnici comunali sempre pronti per intervenire e limitare i disagi. "Da anni stabiliamo le procedure da adottare in caso di ghiaccio o di neve - commenta l'assessore ad Ambiente e Territorio del Comune di Poggibonsi Giampiero Signorini - abbiamo un nostro mezzo specifico e la disponibilità dei nostri dipendenti fin dalle prime ore della giornata per lo spargimento del sale".

Sulla base del Piano Neve l'Amministrazione ha stipulato anche una convenzione con una ditta esterna per la messa a disposizione h24 di un mezzo spazzaneve e di uno spargisale e per la pulitura delle piazze e dei percorsi pedonali.

L'amministrazione ha poi la collaborazione delle associazioni di volontariato presenti sul territorio per attività di supporto in fase di emergenza e pre-emergenza: Misericordia di Poggibonsi, Pubblica Assistenza di Poggibonsi, VAB sezione Valdelsa con le quali il Comune di Poggibonsi ha stipulato una convenzione per essere supportato nelle attività di protezione civile. Con il verificarsi dell'evento si avrà l'immediata attivazione del piano operativo per lo sgombero della neve e lo spargimento di sale. Il Piano procederà sulla base di una scala di priorità e di percorsi concordati sulla base anche di analoghi piani predisposti dalle Amministrazioni Provinciali di Siena e Firenze per le strade di loro competenza, e dall'ANAS per il raccordo autostradale Siena - Firenze.

Nel caso, verranno chiuse le strade a maggior pendenza e si darà il via alle operazioni di spazzamento e salatura con mezzi attrezzati: partendo dalla viabilità principale e a seguire la viabilità secondaria, collegamenti con zone di campagna. Parallelamente prenderanno il via le operazioni di spazzamento e salatura manuali, per il ripristino della viabilità pedonale.

"Per limitare i disagi, che inevitabilmente ci sono quando nevicata, ricordiamo che è fondamentale la collaborazione dei cittadini - conclude Signorini - ad esempio nel rimuovere la neve e il ghiaccio dai marciapiedi e dai passaggi pedonali prospicienti gli ingressi di edifici e negozi. Inoltre raccomandiamo di rispettare una serie di obblighi come quello di catene a bordo e quello di non abbandonare i veicoli sulle strade per consentire le operazioni di pulizia nonché il passaggio dei mezzi di soccorso".

Per lo stesso motivo l'amministrazione chiede di segnalare tempestivamente alla Polizia Municipale qualsiasi pericolo in modo da rendere possibile la programmazione degli interventi. Tra i consigli in caso di nevicata anche quello di differire, per quanto possibile, gli spostamenti con veicoli privati, di indossare abiti e calzature idonee, di non aspettare a montare le catene da neve sulla propria auto quando si è già in condizioni di difficoltà e soprattutto di evitare di proseguire nel viaggio con l'auto se non si ha un minimo di pratica di guida sulla neve o non si ha il corretto equipaggiamento.

Tutto pronto per il "piano neve e ghiaccio"